

COMUNICATO STAMPA

44ª SESSIONE DI FORMAZIONE ECUMENICA DEL SAE

Prosegue l'appuntamento annuale del SAE a Chianciano

La libertà del cristiano come relazione e dialogo

La pastora Perrin: nessuna chiesa può dirsi detentrica della vera "Tradizione"

Chianciano, 31 luglio 2007 (NEV-CS60) – Prosegue la 44ª Sessione di formazione ecumenica del Segretariato attività ecumeniche (SAE), dal titolo "Chiamati a libertà. Fede, chiese, storia".

Ieri pomeriggio l'archimandrita ortodosso rumeno **Traian Valdman** ha presentato una relazione su "Liberi in Cristo", affermando: "In Cristo, la verità rende liberi. Essa ci rende 'liberi da' e ci predispone ad essere 'liberi per'. Essere liberi da schiavitù religiose, ideologiche, sociali, politiche è necessario e positivo – ha proseguito Valdman –, ma non è tutto. Occorre diventare liberi per Cristo. In lui la libertà è forma della verità e la verità è il contenuto della libertà". Sull'intervento di Valdman ha reagito, in veste di "discussant", la teologa cattolica **Serena Noceti**, che ha sottolineato la "grande questione che ha segnato non solo la teologia e spiritualità occidentale, ma anche la cultura occidentale nel suo insieme: quella del binomio di grazia e libertà. In occidente pensiamo la nostra libertà nella condizione esistenziale dell'essere a un tempo peccatori e redenti in Cristo, segnalando la potenzialità illimitata della libertà e insieme le sue limitazioni e ricordando che il male si dà solo come possibilità che diventa reale nell'esercizio della libertà umana".

I lavori di ieri si sono conclusi con una liturgia ecumenica, con predicazioni della pastora battista **Lidia Maggi** e della cattolica **Anna Urbani**; le offerte sono state devolute alla Chiesa caldea dell'Iraq, che sta attraversando un periodo di grande sofferenza e rischia di scomparire.

La giornata di oggi si è aperta con la meditazione del biblista cattolico **Piero Stefani** sul testo di Galati 5:13-20, che ha evidenziato la ricerca della libertà come "percorso, cammino verso ciò che non è ancora, che si esprime nel servizio verso gli altri". "Essere chiamati a libertà" – ha affermato Stefani – significa vivere ogni giorno la condizione di uomini liberi ponendosi in relazione con gli altri, senza farsi travolgere dalle opere della carne, che provocano divisioni e rotture, rendendo nuovamente schiavi".

La pastora valdese **Janique Perrin** ha parlato su "Tradizione e libertà nello Spirito", sottolineando l'importanza dell'interazione tra la Tradizione e le tradizioni. "Permane il rischio che le chiese identifichino l'unica Tradizione, intesa come trasmissione del vangelo di generazione in generazione, con la propria tradizione. In questa tensione tra i due termini – ha affermato Perrin – occorre proporre il criterio della libertà nello Spirito, che non vuol dire appropriazione dell'unica interpretazione valida. La libertà che ci è donata, infatti, presuppone il discernimento responsabile del cristiano e risiede proprio nella diversità di espressioni". Il sacerdote ortodosso russo **Vladimir Zelinsky** ha discusso la relazione di Perrin, individuando la tradizione come "assimilazione della santità vissuta nel passato da chi ci ha preceduto. Se la rivelazione della Bibbia continua a vivere nelle chiese come presenza dello Spirito, anche nella tradizione splende il raggio di luce della fede: tra il singolo credente e la Scrittura – ha concluso Zelinsky – non c'è mai un vuoto, ma un lungo cammino di generazioni".

I lavori proseguono nel pomeriggio con i gruppi di studio e con la liturgia eucaristica cattolica presieduta da **Rodolfo Cetoloni**, vescovo di Montepulciano – Chiusi – Pienza.

L'Agenzia stampa NEV segue i lavori del SAE con comunicati stampa quotidiani; per informazioni durante il convegno, chiamare il numero 328/2281014. La Sessione è trasmessa in diretta streaming su "Radio for you": <http://www.radioforyou.pcn.net> Un forum aperto a commenti ed interventi relativi alla Sessione è disponibile su: <http://saecatania.altervista.org/moodle16>